

Roma, 28 luglio 2010

Gentile signora Resi Madia,

La sua lettera, così scrupolosa nella descrizione delle realizzazioni per la cura delle malattie ematologiche che l'associazione dedicata a quel meraviglioso figlio, da tutti chiamato Oppo, è riuscita a mettere in piedi ad esclusivo beneficio della città, mi spinge ad esprimerLe la mia più viva gratitudine. Una gratitudine che desidero sia manifestata a tutti i volontari che vi lavorano e grazie ai quali sono stati raggiunti risultati importanti a sostegno e integrazione della sanità romana che vive oggi una stagione di grande sofferenza.

Sappiamo che nonostante gli enormi progressi nel trattamento di alcune malattie del sangue, di tante altre risultano ancora sconosciute le cause e le modalità di prevenzione, pur nell'incessante impegno della ricerca scientifica per favorire cure sempre più moderne, per migliorare la qualità della vita e per assicurare una maggiore percentuale di guarigione del malato.

Per un cristiano la morte non è l'ultima parola. Dopo aver vissuto l'esperienza diretta della malattia inesorabile di un congiunto, riuscire a dar vita ad una attività di elevato valore umano che ripropone sul piano pratico lo stesso impegno del malato nella sua battaglia per la sopravvivenza è un modo nobile e generoso di mantenerne vivo il ricordo sconfiggendo il dolore che porta con sé.

Nel rinnovare il mio plauso, Vi incoraggio a continuare su questa strada con la stessa professionalità e serietà note e da tutti riconosciute, con quel costante entusiasmo che è ragione di conforto alle aspettative dei tanti che hanno necessità e urgenza di sostegno e assistenza.

Il sindaco di Roma
Gianni Alemanno

